

Tuttavia, le adesioni interne da parte della popolazione detenuta evidenziano una tendenza d'aumento che si attesta attorno al 16% con una propensione verosimilmente riconducibile all'attivismo anarco-insurrezionalista che intende manifestare la propria vicinanza ai loro compagni detenuti, sebbene si è assistito anche a una campagna solidale a favore dei detenuti in regime di 41 bis appartenenti all'area marxista-leninista, con particolare riferimento alla detenuta Nadia Desdemona LIOCE¹⁷ delle BR-PCC.

Per quanto riguarda, nello specifico, **la movimentazione anticarceraria di matrice anarco-insurrezionalista** si evidenzia che, al momento, la loro focalizzazione è diretta alle vicende giudiziarie che vedono coinvolti i detenuti arrestati a seguito delle notorie operazioni di Polizia¹⁸ e alla contestazione del circuito penitenziario dell'Alta Sicurezza "AS2" e del regime detentivo previsto dall'art. 41 *bis* O.P., ritenuti dalle compagini libertarie troppo restrittivi.

Con riferimento alle prime, si pone in evidenza l'*escalation* di azioni solidali poste in essere nei confronti dei loro compagni detenuti da aderenti alle compagini anarco-insurrezionaliste, rilevandosi

¹⁷ Nata a Foggia il 29.9.1959 attualmente ristretta presso la Casa Circondariale di L'Aquila in regime 41 bis. O.P. con fine pena mai.

¹⁸ Denominate "Scripta Manent", "Scintilla", "Panico", "Renata" e "Prometeo".

un'intensificazione di azioni dimostrative, anche particolarmente aggressive, che hanno avuto ripercussioni in ambito penitenziario a causa dello stato di detenzione di soggetti di elevato carisma e ispiratori dell'anarchia d'azione.

Per comodità espositiva, si elencano di seguito i presidi riscontrati nell'ambito di specifiche iniziative e rilevati nel corso dell'anno 2019.

- **16 presidi attuati in solidarietà degli arrestati a seguito dell'operazione "Scripta Manent"¹⁹**, (arresto di attivisti dell'area eversiva militanti della Federazione Anarchica Informale, Fronte Rivoluzionario Internazionale, per attentati compiuti in Italia a partire dal 2003).

All'inizio del 2019 il N.I.C. - attraverso il monitoraggio del *web* e quello intramurale - ha segnalato alle competenti articolazioni centrali e territoriali dell'Amministrazione penitenziaria e agli Enti del C.A.S.A., il consolidamento dell'agitazione anarchica alla ripresa delle udienze dei 23 imputati del processo denominato "*Scripta Manent*".

Difatti, si è rilevata la pianificazione di una iniziativa di carattere solidale, programmata in particolar modo dalla compagine anarco-insurrezionalista, per l'udienza dibattimentale che prevedeva la requisitoria finale del Pubblico Ministero, dinanzi all'organo giudicante.

In particolare, in data 11 febbraio 2019, sebbene la presenza nell'aula Bunker di Torino di una cinquantina di anarchici fosse stata preventivamente rilevata dalle attività info-investigative di questo Nucleo, allorquando il Pubblico Ministero²⁰ si accingeva alla requisitoria, l'azione dei sodali, consistente in urla e slogan libertari, è riuscita ad impedire al predetto Magistrato di prendere la parola. In quel frangente, anche l'imputata detenuta Anna BENIAMINO²¹, che presenziava da Roma

¹⁹ COSPITO Alfredo, nato a Pescara il 14.7.1967 (detenuto presso C.C. Ferrara), GAI Nicola, nato a Torino il 18.4.1977 (detenuto presso C.C. Ferrara), BISESTI Marco, nato a Napoli il 20.10.1983 (detenuto presso C.C. Ferrara), MERCOGLIANO Alessandro, nato a Nola il 13.5.1973 (detenuto presso C.R. Alessandria), BENIAMINO Anna, nata a Sanremo il 7.12.1970 (detenuta presso C.C. Lecce), CREMONESE Danilo, nato a Manoppello il 22.10.1976 (scarcerato il 24.4.2019)

²⁰ Sostituto Procuratore della Repubblica dott. Roberto Sparagna

²¹ Cfr nota sub 7

tramite videoconferenza, si è associata alla protesta proferendo parole di rivendicazione inerenti alla libertà del movimento anarchico, aizzando i sodali e alzando più volte il braccio verso l'alto con il pugno chiuso.

La situazione ha costretto il collegio giudicante ad interrompere l'udienza e a far sgombrare l'aula dalle Forze dell'Ordine. La protesta, di lì a poco è proseguita all'esterno della Casa Circondariale di Torino, dove una quarantina di manifestanti, raggiunto il campo antistante l'ingresso principale del citato istituto piemontese, hanno iniziato a scandire cori a favore della popolazione detenuta.

Queste forme di solidarietà, non nuove verso i c.d. "*prigionieri*", destano ora maggiore attenzione perché i "*compagni detenuti*", nel corso delle loro vicende giudiziarie, hanno visto accrescere la loro figura di "*vittime della repressione*" a "*leader*" del movimento, anche grazie al *web* che consente la libera divulgazione delle loro vicissitudini processuali e di vita "*carceraria*", sempre più romanzate, distorte, enfatizzate e strumentalizzate al fine di creare dissenso ed astio verso le Istituzioni ed i loro rappresentanti.

Allo stato appare verosimile che i detenuti, avendo preso coscienza della loro forza fomentatrice, si stiano palesemente impegnando a stimolare idee rivoluzionarie.

In tal senso, oltre al richiamato comportamento, osservato nel corso dell'udienza, della detenuta BENIAMINO Anna, si registra la pericolosa opera di istigazione rivolta ai sodali anarchici e messa in atto dal detenuto COSPITO Alfredo. Quest'ultimo, difatti, è riuscito a far veicolare all'esterno del penitenziario, presumibilmente tramite corrispondenza epistolare, diversi manoscritti a carattere eversivo che sono stati repentinamente pubblicati sul *web* o su riviste di controinformazione di matrice anarchica per essere diffusi sia in siti italiani che in siti esteri.

Il COSPITO, nei documenti a lui attribuiti, ha progressivamente alzato i toni, promuovendo una visione di lotta allo Stato e alle sue Istituzioni sempre più dura e priva di scrupoli.

- **8 presidi attuati in solidarietà degli arrestati a seguito dell'operazione "Panico"**²² (arresti di anarco-insurrezionalisti per fatti di violenza commessi nel corso del 2016, nell'ambito di violente campagne antifasciste, antimilitariste e nei confronti delle forze dell'ordine)

La movimentazione anti carceraria di matrice anarchica riconducibile alla c.d. operazione "Panico", attiva prevalentemente nelle sedi giudiziarie e penitenziarie fiorentine, ha interessato nel 2019 anche gli istituti di Teramo e La Spezia. In questo caso in un articolo della rivista anarchica "Vetriolo" che riassume le vicende giudiziarie e penitenziarie degli allora detenuti FALLANCA Pierloredo, VESPERTINO Salvatore e GHEZZI Giovanni, attualmente tutti sottoposti alla misura cautelare degli arresti domiciliari, imperversa una distorta strumentalizzazione degli avvenimenti che hanno interessato i predetti ex detenuti.

L'articolo, intitolato "Sull'operazione Panico contro gli anarchici fiorentini", descrive in questi termini la vicenda: "Da qualche mese è iniziato il processo relativo alla cosiddetta operazione "Panico", inchiesta repressiva contro gli anarchici partorita dalla questura di Firenze. Recentemente un compagno imprigionato è stato fatto oggetto di un pestaggio da parte della polizia penitenziaria nel carcere di La Spezia."

Tuttavia, gli atti penitenziari evidenziano tutt'altra realtà dei fatti, l'aggressione risulta perpetrata dal detenuto FALLANCA nei confronti del personale di polizia penitenziaria di scorta che ha provveduto a deferirlo all'Autorità Giudiziaria.

²² FALLANCA Pierloredo, nato a Teramo il 15.6.1987 (scarcerato il 14.6.2019 per concessione arresti domiciliari), VESPERTINO Salvatore nato a Nuoro il 4.11.1986 (scarcerato il 21.6.2019 per concessione arresti domiciliari) e GHEZZI Giovanni, nato a Pistoia il 7.10.1986 (scarcerato il 13.6.2019 per concessione arresti domiciliari)

Nello stesso articolo, i redattori reintroducono un argomento a loro caro, la Banca Dati Nazionale del "DNA" e a tal proposito affermano: *"Ricordiamo che la prova principale a sostegno delle accuse contro i compagni in merito all'attacco contro la libreria di Casapound "II Bargello" è la prova del DNA. Quest'ultima è a carico del solo Ghespe (VESPertino) e fa sì che esso resti imprigionato da agosto 2017. Sull'impiego del DNA e del materiale genetico da parte dello Stato e dei suoi apparati c'è molto da dire, come anche sullo stretto legame tra ricerca scientifica, sviluppo tecnologico e le necessità repressive e di controllo del potere."*, *"In un'ottica rivoluzionaria crediamo che ciò che dovrebbe interessare agli anarchici non è la ricerca di maggiori spazi di agibilità o legittimità entro le maglie e le catene imposte (che, come vediamo, sono sempre più strette), bensì il conflitto permanente contro l'autorità e la tecnologia"*.

Nell'interscambio informativo con le altre Forze di Polizia si è appreso che in data 8 febbraio 2019, in alcuni edifici del centro storico di Teramo, sono state rinvenute delle affissioni di volantini, di matrice anarchica, dal titolo: *"BANCA DATI NAZIONALE DEL DNA" e "A VOLTE, OLTRE IL GRIGIO DELLA RASSEGNAZIONE IMPERANTE, SUCCEDE CHE LE NOTTI SI ILLUMINANO"*.

In particolare, nel volantino intitolato *"BANCA DATI NAZIONALE DEL DNA"*, gli autori illustrano come la raccolta dei profili genetici di persone detenute, indagate o arrestate avvenga ad opera di *"una dozzina di laboratori delle forze di polizia o di altre istituzioni ad elevata specializzazione, autorizzati dall'ente Accredia secondo dei parametri internazionali standard"*, avviando un *"processo di tipizzazione (identificazione)"* e inviando i reperti *"al Laboratorio Nazionale Centrale facente capo al Ministero della Giustizia e situato all'interno del Polo Scientifico del Carcere di Rebibbia"*, ove verranno conservati per almeno 30 anni, divenendo *"manipolati e manipolabili, nonché di proprietà di polizie, magistrati e scienziati"*.

La documentazione rinvenuta tende ora a riaccendere l'interesse, nell'ambito della *"campagna di lotta"* contro l'utilizzo di tecnologie

genetiche per fini investigativi e probatori, portata avanti dalla galassia anarchica. Inoltre, nel volantino dal titolo "A VOLTE, OLTRE IL GRIGIO DELLA RASSEGNAZIONE IMPERANTE, SUCCEDE CHE LE NOTTI SI ILLUMINANO", gli estensori ripercorrono le fasi dell' "Operazione Panico" condotta dalla Procura di Firenze, evidenziando come l'attivista Pierloredo FALLANCA, durante la detenzione presso il carcere di La Spezia, abbia effettuato "uno sciopero della fame in risposta alle condizioni detentive impostegli ed alle prevaricazioni e violenze dei secondini", venendo poi "raggiunto da una richiesta del DAP di 3 mesi di 14 bis, regime restrittivo all'interno del carcere, evidentemente con finalità punitiva nei suoi confronti". Nel testo, gli autori rivendicano le "pratiche di attacco diretto allo stato, ai fascisti e a chi difende questo sistema di dominio", orchestrando così un'esortazione ad essere solidali con i compagni "detenuti".

- **11 presidi attuati in solidarietà degli arrestati a seguito dell'operazione "Renata"**²³ (arresti di anarco-insurrezionalisti responsabili di vari attacchi tra il 2017 e il 2019 contro obiettivi istituzionali).

Con riferimento alle mobilitazioni anarchiche in solidarietà dei soggetti attinti da ordinanza di custodia cautelare in carcere nell'ambito dell'operazione "Renata", non sono state rilevate particolari turbative nello svolgimento dei precitati presidi benché gli stessi sono stati caratterizzati da un sempre nutrito gruppo di partecipanti.

- **9 presidi attuati in solidarietà degli arresti eseguiti a seguito dell'operazione "Scintilla"**²⁴ (sgombero del centro sociale Asilo Occupato di Torino).

²³ BOTTAMEDI Roberto, nato a Trento il 12.3.1990 (scarcerato il 8.5.2019 per concessione arresti domiciliari); BRIGANTI Nicola, nato a Taranto il 15.9.1974 (scarcerato il 8.5.2019 per concessione arresti domiciliari); TRENTIN Agnese, nata a Castelfranco Veneto il 25.1.1988 (scarcerata il 8.5.2019 per concessione arresti domiciliari); PAROLARI Andrea, nato a Trento il 20.8.1973 (scarcerato il 8.5.2019 per concessione arresti domiciliari); BERDUSCO Giulio, nato a Treviso il 28.6.1987 (scarcerato il 8.5.2019 per concessione arresti domiciliari); DOLCE Luca, nato a Trieste il 3.10.1986 (attualmente detenuto presso C.C. Modena).

²⁴ RIZZO Antonio, nato a Nardò (LE) il 15.5.1985 (scarcerato il 6.5.2019 con obblighi); SALVATO Lorenzo, nato a Foggia il 27.6.1988 (scarcerato il 1.3.2019); VOLPACCHIO Giada, nata a Roma il 11.4.1988 (scarcerata il 1.3.2019); BLASI Niccolò, nato a Pesaro il 15.11.1989 (scarcerato il 1.4.2019 con obblighi); DE SALVATORE Giuseppe, nato a Ginevra il 19.10.1984 (scarcerato il 6.5.2019 con obblighi); RUGGERI Silvia, nata a Seregno (MI) il 20.1.1987 (scarcerata il 25.9.2019 per concessione arresti domiciliari)

Il 7 febbraio 2019 il personale della DIGOS di Torino ha sottoposto a sequestro il centro sociale “Asilo” di via Alessandria n. 12 sito in Torino, ed ha eseguito 6 misure cautelari in carcere nei confronti di militanti anarchici poiché ritenuti responsabili dei reati di associazione sovversiva.

A seguito di tale operazione, in data 10 febbraio 2019, intorno alle ore 18:40, ha avuto luogo il previsto presidio ad opera di un nutrito gruppo di militanti anarchici che, dopo aver raggiunto il lato nord della struttura penitenziaria torinese, all'esterno dell'intercinta, ha iniziato a scandire cori a favore dei detenuti riconducibili al centro sociale “Asilo Occupato” e degli altri ristretti.

In quell'occasione, i sodali anarchici, hanno esplosi petardi, fumogeni e fuochi d'artificio, causando l'incendio all'interno del plesso penitenziario, sviluppatosi nei pressi della tensostruttura adibita a deposito e nella struttura laboratorio pasticceria, completamente distrutta dalle fiamme.

Da non sottovalutare, infine, il danneggiamento doloso dell'automezzo blindato della Polizia penitenziaria, registrato in data 12 febbraio 2019 a Cavour. Durante una sosta (senza detenuto a bordo) in area videosorvegliata, nel tragitto di rientro da una traduzione aerea - con scalo all'aeroporto Caselle di Torino, venivano taglieggiate le gomme anteriori del blindato e acceso un fuoco, immediatamente domato, su una delle ruote posteriori, appiccato presumibilmente, secondo quanto ipotizzato dal personale dei VV.FF. attraverso un panno imbevuto di liquido infiammabile.

Parimenti, in riferimento alle **iniziative antisistema, attuate in contrapposizione al circuito di differenziazione penitenziaria dell'Alta Sicurezza “AS2” e al regime penitenziario di cui all'art. 41 bis. O.P.**, ritenuti troppo restrittivi, questo Nucleo ha rilevato *ab origine*, le forme di protesta nate su impulso di alcuni noti detenuti anarco-insurrezionalisti e

consistite in un prolungato “sciopero della fame” conclusosi il 29 giugno scorso.

Si è trattato di azioni in solidarietà alle detenute BENIAMINO Anna e RUGGERI Silvia²⁵, organizzate dal movimento libertario, dettate da un preconcetto culturale che individua nel Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria il nemico a cui non solo si deve resistere, ma contro cui si deve combattere attrezzandosi alla lotta. In solidarietà alle predette hanno aderito al rifiuto del vitto i detenuti appartenenti all'associazione eversiva denominata “FAI-FRI” (Federazione Anarchica Informale- Fronte Rivoluzionario Internazionale) COSPITO Alfredo e BISESTI Marco²⁶.

Di contro, i ristretti che hanno intrapreso analoga protesta, sono stati LANDI Leonardo²⁷, CALORE Maddalena²⁸, GHEZZI Giovanni²⁹, VESPERTINO Salvatore³⁰ e DOLCE Luca³¹, tutti orbitanti nelle diverse galassie anarchiche sparse nel Territorio.

In ordine alle altre iniziative solidali, si rappresenta che il 18 giugno scorso presso la Casa Circondariale di L'Aquila sono pervenute diverse mail all'indirizzo di posta istituzionale, da mittenti sconosciuti, gran parte delle quali recanti il seguente messaggio “*Chiudere l'AS2, Anna e Silvia libere, basta torture*”. Inoltre, in pari data, la Direzione dell'Istituto aquilano ha segnalato che, in solidarietà alle compagne in sciopero della fame, alcune detenute 41 bis³² hanno effettuato la c.d. “battitura delle inferriate”.

Tali evidenze fanno emergere una posizione di vertice nella frangia eversiva anarco-insurrezionale delle detenute BENIAMINO Anna e

²⁵ Cfr nota sub 12

²⁶ Cfr nota sub 7

²⁷ Soggetto appartenente a fazioni anarco-insurrezionaliste, attualmente ristretto presso la Casa Circondariale di Lucca.

²⁸ Soggetto appartenente a fazioni anarco-insurrezionaliste, attualmente ristretta presso la Casa Circondariale di Cagliari.

²⁹ Cfr nota sub 10.

³⁰ Cfr nota sub 10.

³¹ Cfr nota sub 11.

³² Si tratta delle detenute ristrette nella C.C. di L'Aquila, tutte sottoposte al regime detentivo speciale ex art 41 bis O.P.: De Luca Teresa, Lioce Nadia Desdemona, Arcone Partorina, Pagano Rosaria e Gallico Teresa.

RUGGERI Silvia, a riprova di una mantenuta alleanza che continuano a esercitare all'esterno.

Per quanto attiene, invece, la movimentazione solidale in ambiente extra penitenziario, si è venuti a conoscenza che nella città di L'Aquila, il 16 giugno 2019, un gruppo di anarchici ha occupato la sala consiliare di Palazzo Fibbioni, esponendo, altresì, uno striscione con la scritta **"41 bis = TORTURA-CHIUDERE L'AS2 DEL CARCERE DE L'AQUILA"**.

Inoltre, in occasione della recente manifestazione organizzata il 10 novembre 2019 da aderenti alla galassia anarco-insurrezionalista e appartenenti all'area marxista-leninista all'esterno della Casa Circondariale di L'Aquila, il personale di questo Nucleo, a seguito di analisi del materiale audio-video dell'evento, ha acquisito notizia di reato deferendo alla locale Procura della Repubblica, il noto esponente anarchico VALITUTTI Pasquale³³.

Con riferimento a quest'ultimo, si rappresenta che lo stesso è stato denunciato alle competenti AA.GG. per le analoghe illecite condotte riscontrate a suo carico in occasione di due precedenti presidi organizzati nelle date del 5 e 7 giugno 2019 dinanzi al Ministero della Giustizia ed alla sede del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria.

Per quanto attiene alle restanti manifestazioni anticarcerarie effettuate sul territorio nazionale da compagni antagoniste, si è riscontrata come tematica filoconduttrice la solidarietà alla popolazione detenuta, con particolare riferimento alle consuete lamentele afferenti le inidonee condizioni di vita intramuraria nonché a presunti maltrattamenti e/o abusi, sull'onda delle vicende processuali messe in risalto dai mass-media, che hanno coinvolto nei mesi di settembre e ottobre 2019 appartenenti al Corpo³⁴.

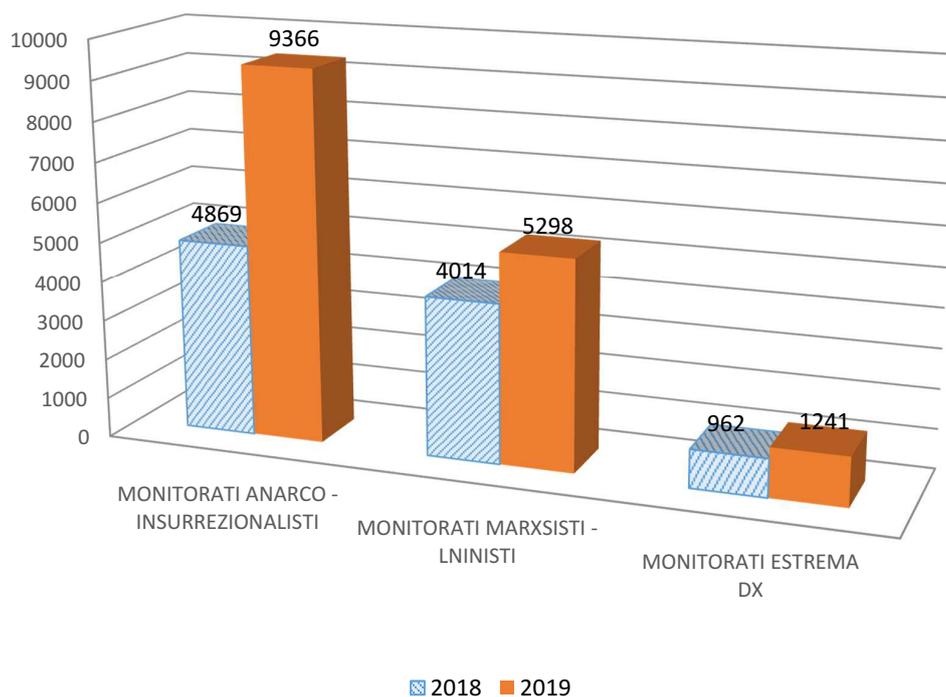
³³ Nato a Paola (CS) il 29.10.1946.

³⁴ Trattasi di procedimenti penali a carico di appartenenti alla Polizia penitenziaria per i presunti reati di tortura perpetrati in danno di alcuni detenuti presso gli istituti penitenziari di San Gimignano e Torino.

L'analisi dei flussi di corrispondenza, in entrata ed in uscita, condotta sui soggetti monitorati ha fatto registrare l'aumento dell'attivismo da parte di soggetti libertari, attualmente ristretti, con le compagini d'area, non solo nazionali ma anche internazionali, così come facilmente desumibile dai grafici che seguono.

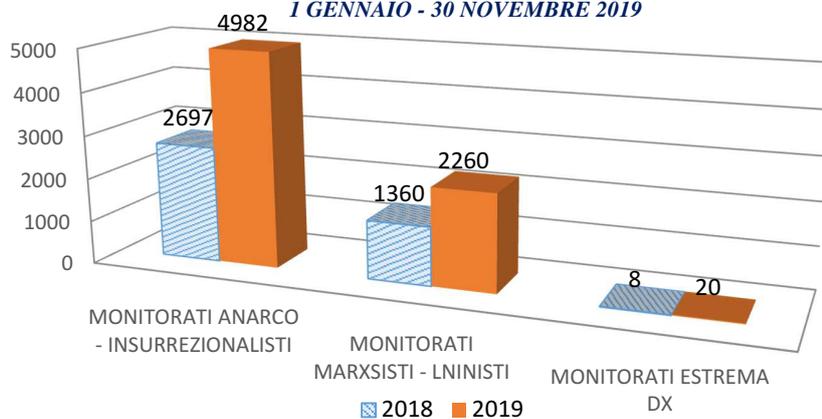
Nel primo grafico sono indicati i complessivi flussi di corrispondenza mentre nel secondo i dati concernenti i flussi diretti a soggetti e associazioni di area.

FLUSSI COMPLESSIVI CORRISPONDENZA EPISTOLARE
ENTRATA E IN USCITA
1 GENNAIO- 30 NOVEMBRE 2018
1 GENNAIO -30 NOVEMBRE 2019



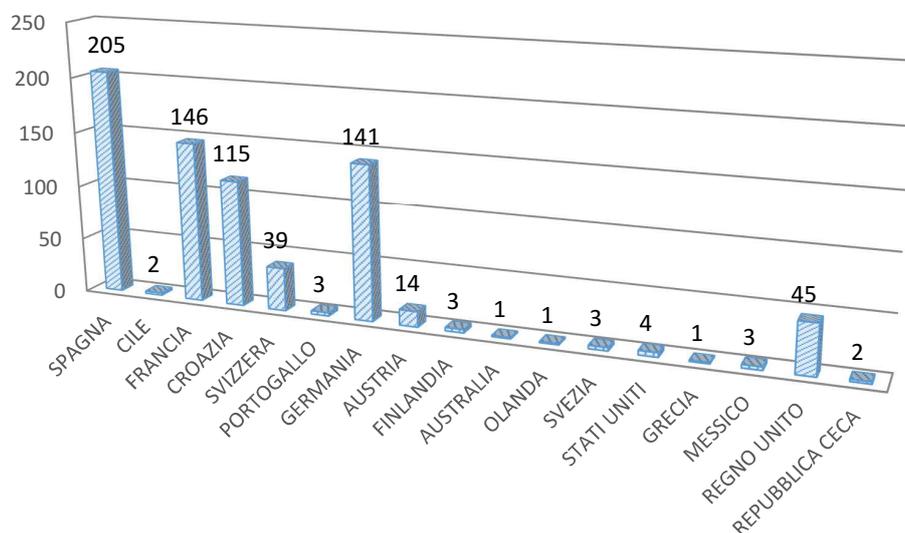
**DETTAGLIO DEI FLUSSI DI CORRISPONDENZA EPISTOLARE CON SOGGETTI E ASSOCIAZIONI DI AREA
ENTRATA E USCITA**

*1 GENNAIO - 30 NOVEMBRE 2018
1 GENNAIO - 30 NOVEMBRE 2019*

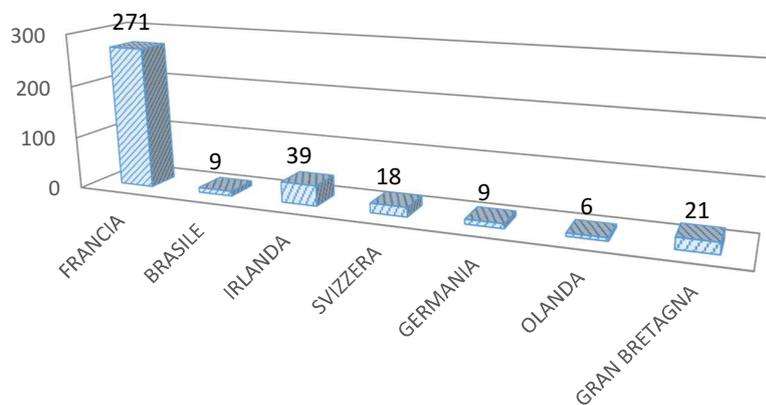


L'analisi dei dati di seguito riportati dimostra l'intensità dei collegamenti internazionali, tra le varie aree.

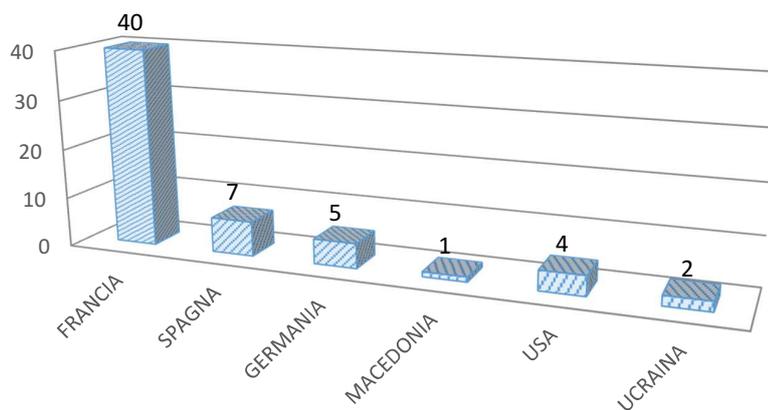
**FLUSSI COMPLESSIVI DI CORRISPONDENZA EPISTOLARE
AMBITO INTERNAZIONALE AREA ANARCHICA
ANNO 2018-2019**



**FLUSSI DI CORRISPONDENZA EPISTOLARE IN AMBITO INTERNAZIONALE
DETENUTI MARXISISTI-LENINISTI
ANNO 2018-2019**



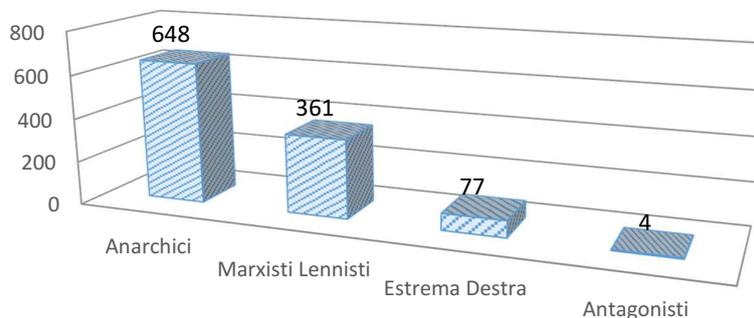
**FLUSSI CORRISPONDENZA EPISTOLARE IN AMBITO INTERNAZIONALE
DETENUTI ESTREMA DESTRA - ANNO 2018-2019-**



I dati ricavabili dai grafici sopra riportati, non tengono conto del mese di dicembre 2019 in considerazione che in tale periodo, per ovvie ragioni legati alle festività natalizie, i flussi di corrispondenza aumentano in modo considerevole e avrebbero potuto falsare le evidenze.

In ogni caso si riportano quelli riferiti al solo mese di dicembre 2019.

FLUSSI DI CORRISPONDENZA - MESE DI DICEMBRE 2019



Attraverso il costante monitoraggio dei siti *web* di controinformazione riconducibili all'area anarchica internazionale, sono state rilevate plurime pubblicazioni riguardanti iniziative finalizzate a procurare nocumento a possibili target istituzionali, per i quali, su impulso del Nucleo Investigativo Centrale sono stati emanati appositi allertamenti a livello centrale e territoriale.

Ci si riferisce alle campagne dal titolo:

- *"In vendetta di KEVIN GARRIDO³⁵, chiamato per un novembre nero"*, nata da compagini anarchiche sudamericane che esortano ad azioni di vendetta da compiersi nella ricorrenza della morte del GARRIDO.
- *"In solidarietà con i/le compagni/e catturati in Italia"*, sorta a seguito delle citate operazioni di Polizia "Scintilla-Renata-Scripta Manent-Panico" e che esorta gli accoliti ad un *"maggio ostile e una vita piena di sovversione"* per mezzo di azioni di *"agitazione, solidarietà per la rivolta"*;
- *"Una lettera di Amma"*, proveniente dalla Casa Circondariale "Lorusso e Cotugno" di Torino, a firma di un soggetto colà detenuto, con il quale lo stesso, criticando il sistema penitenziario e gli appartenenti al Corpo di Polizia Penitenziaria per presunte violenze ricevute in carcere, incitava all'azione a nocumento di target istituzionali riconducibili all'Amministrazione Penitenziaria.
- *"EN/ES - International Call For New Year's Eve Noise Demonstrations"*³⁶, iniziativa promossa nel mese di dicembre 2019 da compagini anarchiche

³⁵ Ex detenuto del penitenziario cileno "Santiago1", condannato a 17 anni di carcere per la collocazione di ordigni esplosivi presso la Scuola di Gendarmeria San Bernardo Cile.

³⁶ Trad. "EN/ES - Chiamata internazionale per dimostrazioni rumorose a Capodanno" pubblicato sui siti d'area internazionali <http://325.nostate.net> e nycabc.wordpress.com

statunitensi, e seguito della predetta mobilitazione per la data del 31 dicembre 2019, si sono registrati 4 presidi e/o azioni estemporanee all'esterno degli II.PP.

I risultati delle predette attività sono stati condivisi in ambito C.A.S.A. e hanno permesso di emanare una serie di allertamenti per fatti connessi all'attuale lotta antisistema, intrapresa dagli anarco-insurrezionalisti sia in ambito nazionale sia internazionale.

3.2 Lo scenario penitenziario e profili evolutivi.

L'attività condotta conferma l'intensità dei collegamenti internazionali evidenziando sia assidui contatti tra militanti sia una sostenuta mobilitazione tra diversi Paesi, in occasione di iniziative propagandistiche e di mobilitazione anche in materie penitenziarie.

Sebbene l'attività preventiva posta in essere da questo Nucleo e da tutte le Forze di sicurezza è risultata, fino ad ora, particolarmente efficace, non si può sottovalutare quanto sta emergendo dall'attività di monitoraggio del fenomeno in relazione all'attuale strategia di lotta adottata dall'intera galassia anarchica, caratterizzata dalla volontà di intraprendere azioni dirette verso gli obiettivi ritenuti espressione del potere dello Stato, tra cui si annovera in questo periodo, in maniera chiara, l'Amministrazione penitenziaria.

Tale scenario ha indotto il N.I.C. a mantenere alto il livello di attenzione nelle attività di prevenzione e a sviluppare una complessa attività di analisi e monitoraggio di quei detenuti di particolare spessore criminale, ritenuti tra gli ispiratori dell'anarchia d'azione.

In tale quadro si ritiene che i profili previsionali si caratterizzeranno sempre di più nelle manifestazioni di solidarietà ai "prigionieri politici", anche stranieri, e per iniziative contro il regime 41 bis O.P.

Tutto questo in un contesto generale in cui le risultanze informative evidenziano una tendenza alla propaganda attraverso la diffusione di documentazione, con dati dettagliati sugli obiettivi da colpire, diretta a favorire avvicinamenti strategici tra le diverse visioni dell'agire anarchico. Nella prospettiva continueranno a trovare spazio i richiami, a fini di proselitismo, alla "lotta di classe" e alla "lotta al carcere" come in proiezione non solo nazionale ma internazionale.

In quest'ultimo ambito, si è registrato un rimarchevole fermento organizzativo e programmatico da parte di detenuti anarchici attraverso la promozione di presidi anti carcerari e concerti d'area nelle adiacenze delle strutture penitenziarie.

4. CRIMINALITA' ORGANIZZATA AUTOCTONA

Tenuto conto che i detenuti con ruoli verticistici, affiliati al crimine organizzato in genere, sono destinati al circuito detentivo previsto dall'*art. 41 bis - comma II, legge 26 luglio 1975, n.354* - e che, se declassificati dal regime in questione, di consueto vengono associati in sezioni dedicate all'Alta Sicurezza, l'attività di studio del fenomeno, in aggiunta alle attività di indagine delegate dalle varie Procure della Repubblica, ha riguardato, nell'anno 2019, ben **10.058 detenuti, di cui, 742 41 bis, 290 AS1, 95 AS2 e 8.931 AS3.**

L'analisi delle dinamiche e delle strategie che si snodano nell'ambito delle diverse organizzazioni a delinquere in costanza di detenzione, che molto spesso rispecchiano e, in alcuni casi, precorrono e dunque anticipano gli accadimenti esterni in materia di concretizzazione di affari illeciti nelle diverse regioni della penisola o di realizzazione di nuove alleanze ovvero di scissioni tra consorterie criminali, viene principalmente condotta attraverso l'elaborazione delle informazioni acquisite dalle banche dati in

uso all'Amministrazione Penitenziaria e tramite lo studio dei flussi delle comunicazioni intrattenute dai detenuti inseriti nei citati circuiti detentivi. Analisi quest'ultima di notevole interesse atteso che il collegamento con il territorio non solo assume primaria importanza in quanto fissa rigidamente l'ambito operativo di ciascuna "famiglia", limitando la possibilità di conflitti e ingerenze, ma rappresenta il terminale dei processi di espansione economica, lo spazio in cui prendono corpo le reti di relazioni e di affari, l'elemento attraverso cui si dispiega la posizione di predominio raggiunta.

Grazie all'attività d'analisi del contesto penitenziario che ha permesso di evidenziare il quadro generale di seguito evidenziato, è stato rilevato che le organizzazioni criminali sebbene private dei propri leader dimostrano capacità di controllo del territorio e di stabili articolazioni operative con interessi e capacità di proiezione in varie aree e settori del mercato.

Per capacità d'inquinamento del tessuto economico-produttivo nazionale, il primato spetta ancora una volta alle mafie nazionali, segnatamente alla 'ndrangheta e a cosa nostra, nonché ad alcune agguerrite e strutturate espressioni della criminalità organizzata campana e pugliese.

5.1 Cosa nostra

L'attività di analisi condotta nei confronti dei detenuti 41 *bis* appartenenti a **cosa nostra** ha fatto registrare in ambito penitenziario, come si rileva dai flussi di corrispondenza, tentativi di alleanze tra le consorterie oltre a fibrillazioni interne, iniziate subito dopo la scomparsa dei vertici storici che unitamente alle recenti scarcerazioni di soggetti di particolare spessore e storia criminale a cui va collegato anche il rientro in Sicilia di persone che avevano lasciato l'isola in occasione della guerra di mafia, continuano a manifestarsi anche per il timore di non riuscire a preservare la propria